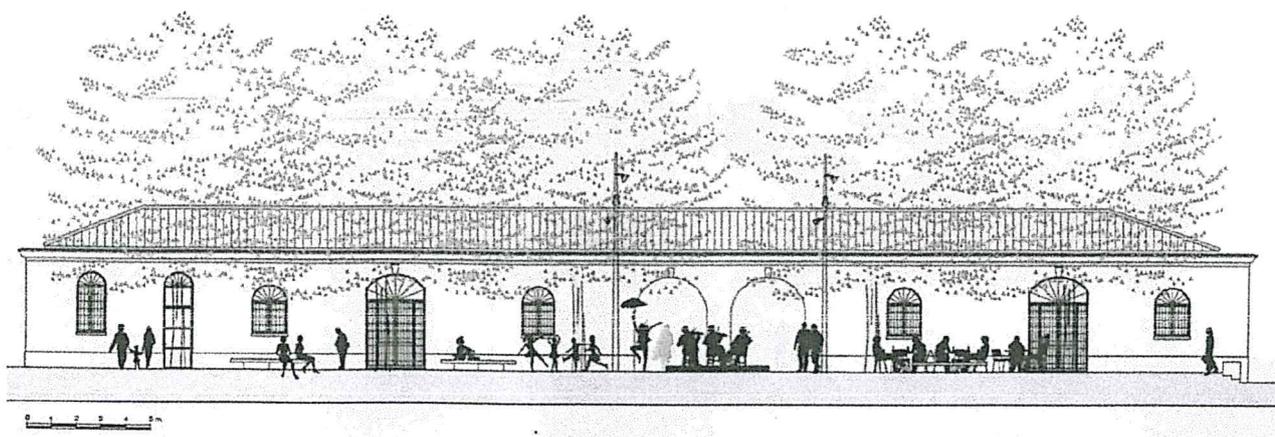


# PROGETTO CULTURALE DELLA NUOVA BIBLIOTECA DI COMUNITA' A LECCE

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA







Regione Puglia



Città di Lecce



Fondo Comunitario FESR

## POR FESR PUGLIA 2014 - 2020

Asse VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali  
Azione 6.7 - Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale

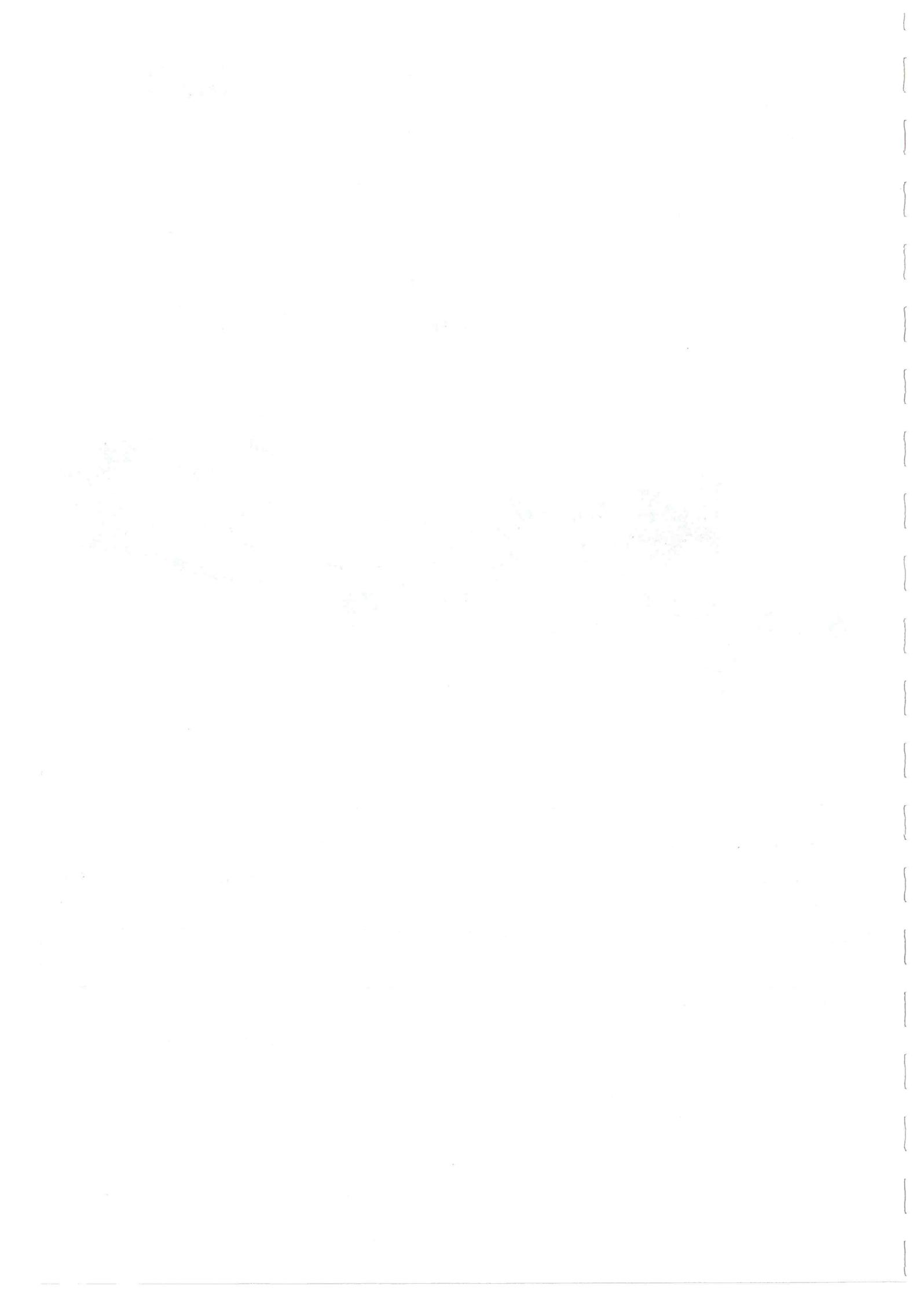
### COMMUNITY LIBRARY

Essenza di territorio, innovazione, comprensione: nel segno del libro e della conoscenza  
**LA BIBLIOTECA OGNIBENE - TUTTE COSE**



<b>Progettazione</b>	arch. Claudia Branca	<b>Assessore Cultura</b>	dott. Antonella Agnoli
<b>Responsabile del Procedimento</b>	arch. Patrizia Erroi	Creatività, Valorizzazione patrimonio culturale	
<b>Dirigente Settore Cultura</b> Programmazione strategica comunitaria	dott. Raffaele Parlangei	<b>Assessore LL.PP.</b> Programmazione Strategica	ing. Alessandro Delli Noci
<b>Dirigente Settore LL.PP.</b>	arch. Claudia Branca	<b>Sindaco</b>	dott. Carlo Salvemini

<b>PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>Scala</b>	<b>A - LAVORI</b>
<b>Data</b> Novembre 2017		<b>RELAZIONE TECNICA</b>



**PROGETTO CULTURALE DELLA  
NUOVA BIBLIOTECA DI COMUNITA'  
A LECCE**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

PREMESSA .....	3
1. Posizionamento del servizio nello scenario cittadino.....	5
1.1 Analisi di contesto.....	7
1.2 Domanda potenziale.....	9
1.3 Identificazione del target di riferimento .....	9
2 Localizzazione dell'intervento .....	10
2.1 Descrizione e interesse storico dell'edificio.....	10
2.1.1 Caratteristiche fisiche e storico-artistiche .....	11
2.1.2 Situazione vincolistica .....	12
2.1.3 Iniziative di restauro e recupero funzionale già realizzate .....	13
2.1.5 Adeguamento funzionale del corpo satellite e cantierabilità dell'intervento .....	15
3 Progettazione partecipata .....	16
3.1 Cosa ci hanno suggerito i cittadini .....	16
4 Come sarà e cosa ci faremo.....	17
4.1 La biblioteca come una grande gaming area .....	20
4.2 Officina digitale .....	21
4.3 Postazioni virtuali .....	21
4.4 App Community Library.....	22
4.5 Laboratori.....	22
5 Aspetti gestionali.....	25
5.1 Obiettivi e risultati attesi .....	28
5.2 Governance e modello di gestione .....	25
4.3 Monitoraggio e valutazione.....	29
4.7 Collaborazioni.....	29
4.4 Conformità ai parametri di valutazione.....	31
ALLEGATI.....	38

Il paradosso dell'Italia è di essere il Paese con il più vasto patrimonio culturale del mondo (abbiamo più edifici e opere d'arte di quanti riusciamo a conservarne in maniera corretta) ma abbiamo poche e logore strutture culturali, cioè **istituzioni** che combattano la povertà educativa e culturale. Tolleriamo l'analfabetismo funzionale di milioni di adulti, mentre ci compiacciamo delle statistiche degli ingressi agli Uffici.

Non usciremo mai dall'età dell'ignoranza in cui siamo precipitati senza strutture permanenti, di base, aperte a tutta la popolazione, a cominciare dalla scuola elementare e dalle biblioteche di pubblica lettura. Questa è la vera scelta che intendiamo fare a Lecce, coerente con un programma di rilancio della cultura nella regione Puglia: puntare su strutture presenti sul territorio con la stessa capillarità delle caserme dei vigili del fuoco e degli ospedali.

Anche a Lecce abbiamo molti musei, i contenitori del nostro patrimonio, ma ciò di cui abbiamo bisogno sono strutture del tutto diverse da quelle esistenti, luoghi che sappiano innanzitutto aprirsi ai bambini. Perché i musei scandinavi sono pieni di scolari che guardano, toccano, copiano, colorano le opere d'arte mentre da noi i bambini sono visti come un fastidio e al massimo arrivano, annoiati, in gruppo con la maestra, a guardare da lontano teche polverose e quadri protetti dagli allarmi? Perché loro hanno costruito strutture apposite, pensate per loro.

Con l'istituzione del **primo nucleo di biblioteca di comunità** presso il *corpo satellite dell'ex Convento degli Agostiniani*, l'Amministrazione Comunale di Lecce avvia una strategia che prevede nel medio termine lo sviluppo di un **Sistema Urbano delle Biblioteche**, realizzato grazie alla *messa in rete di tutti i presidi bibliotecari presenti in città* (da quelli scolastici, a quelli parrocchiali, universitari e privati).

Vogliamo quindi realizzare una biblioteca diffusa, a titolarità comunale, in vari quartieri della città, partendo come primo presidio *dall'ex convento degli Agostiniani*, in connessione con "L'Acchiappalibri" comunale.

Saranno individuati ulteriori spazi presso periferie e luoghi svantaggiati che saranno adibiti a biblioteca e successivamente collegati funzionalmente e fisicamente da un bibliobus.

Questa rete bibliotecaria ha bisogno di un centro e di un punto di partenza, per questo è decisivo l'intervento iniziale nell'ex convento degli Agostiniani.

La rete avrà come target principale **le famiglie**, con un'attenzione particolare verso i bambini e i ragazzi e sarà specificamente pensata per favorire l'incontro intergenerazionale con gli anziani **che costituiscono quasi il 30% della popolazione (oltre 29.000 persone di oltre 60 anni)**.

Questo sistema bibliotecario diffuso vedrà nella biblioteca Nicola Bernardini, collocata presso il Convitto Palmieri, il servizio che garantisce lo studio, la ricerca, la consultazione dei fondi storici e contemporanei legati alla città di Lecce e al suo territorio. Le biblioteche delle varie istituzioni, in particolare quelle universitarie e scolastiche risponderanno a bisogni specifici di studio e ricerca. Le biblioteche dei comuni limitrofi offriranno servizi con i quali cooperare e coordinarci.

Il Comune di Lecce intende contribuire a questa rete non solo attraverso il corpo satellite dell'ex Convento degli Agostiniani oggetto del presente progetto ma anche attraverso la valorizzazione di alcuni edifici collocati ai bordi della città storica, con la creazione di alcuni punti di servizio che potranno essere all'aperto, come ad esempio la traxroad (si veda più avanti il capitolo sul processo partecipativo), itineranti (biciclette, un furgoncino Ape, un bibliobus). Intendiamo realizzare l'obiettivo di connettere i quartieri più periferici, le marine, le piazze, i mercati, i giardini portando ovunque libri, internet, servizi informativi di varia natura.

### **Perché avere in ogni comunità una Community library è così importante**

Il Comune di Lecce non ha una propria biblioteca civica, che è un luogo irrinunciabile, insieme alla scuola, per la costruzione di un vero sistema di welfare culturale.

La *Community library* è la base di ogni welfare culturale, cioè di un sistema integrato il cui scopo è la promozione del benessere dei cittadini e la prevenzione dell'esclusione sociale, la riduzione del digital divide.

La *Community library* è uno spazio comune, dove anche chi è stato emarginato dalla scuola può scoprire un libro, un giornale, un sito web che ridia speranza o almeno suscita interesse. È uno spazio flessibile e neutrale, quindi un luogo accogliente, dove domande di cultura e risorse di cultura possono incontrarsi, dove le domande sociali possono trovare le competenze necessarie per realizzarsi.

Occorre sottolineare che non esistono altre istituzioni che possano accogliere in ugual modo tutti i ceti sociali, tutte le età, tutte le nazionalità. In questo sta la superiorità della *Community library* rispetto ai musei, alle librerie, ai festival, alle scuole: essa è un luogo dove si incontrano italiani e immigrati, studenti e professori, casalinghe e pensionati; è un luogo dove affluiscono persone con risorse culturali molto diverse: fare in modo che queste risorse vengano almeno parzialmente condivise è una forma di welfare di nuovo tipo, un tentativo di promuovere la crescita di energie sociali nuove e sempre più necessarie.

Questo nuovo welfare si deve porre due obiettivi: uno è l'emergenza, l'aiuto ai cittadini in difficoltà attraverso la messa in comune di risorse culturali e partecipative, l'altro è l'obiettivo di lungo periodo di costruire una cittadinanza informata e competente. I consumi culturali hanno bisogno di un ecosistema favorevole, continuamente alimentato da iniziative diverse, da un'offerta ricca e attraente. Possiamo creare dei nuovi fruitori solo

se offriamo ai giovani la possibilità di entrare in contatto con un'offerta culturale diversa da quella veicolata dalla televisione o dalle multinazionali della musica.

Oggi l'impovertimento economico porta con sé anche isolamento sociale (ci si vergogna di non poter più fare molte delle cose che si facevano prima, se si perde il lavoro si perdono anche gli amici) e impovertimento culturale (non si va al cinema, non si comprano libri, non si leggono giornali). Oggi è proprio questa funzione sociale, economica, educativa, cognitiva che rende necessarie nuove biblioteche e giustifica la loro esistenza.

Dove mancano le biblioteche pubbliche il tessuto sociale ne soffre perché sono luoghi di conoscenza, di eguaglianza, di socialità, di sviluppo. La privatizzazione degli spazi pubblici e la riduzione dei servizi a cui i comuni sono costretti da anni tendono a deteriorare il tessuto urbano, a innescare una dinamica di segregazione spaziale. Per questo una *Community library* di prossimità diventa parte di una nuova strategia rivolta alle fasce sociali più deboli come anziani, bambini, persone con varie forme di disabilità: un luogo familiare e accogliente nel quartiere, con figure competenti e cittadini volontari che ti aiutano a scegliere un libro, a prendere in prestito un e-book o fare ricerche on-line, un luogo dove incontrare gli amici davanti a una tazza di caffè.

## Da dove iniziare

Prima di tutto, occorre rendere chiaro ai cittadini che *la biblioteca è ben più ricca, accogliente, intelligente di qualsiasi smartphone*. A condizione che sappia provare ogni giorno, nel suo funzionamento, che gli ideali di democrazia a cui si ispira sono reali. Se vuole fare da incubatore a processi di inclusione e di coesione sociale, se vuole attivare energie nella comunità, non può essere costruita e gestita "dall'alto": deve mettersi all'ascolto dei cittadini ed è questo che abbiamo fatto durante le quattro tappe del processo partecipativo, ma è anche quello che vogliamo continuare a fare, perché i pareri dei cittadini saranno indispensabili per realizzare un luogo veramente familiare e accogliente, saranno fondamentali per stimolarci ad arricchirlo, a migliorarlo.

Gli incontri con i cittadini, in particolare i bambini, ci hanno aiutato nella scelta dei colori, degli arredi, nell'attenzione per i dettagli, nella scelta dei materiali e dei documenti, nella definizione delle regole e degli orari, ci hanno aiutato a mettere a punto il progetto che si vuole realizzare.

Il progetto è frutto di uno straordinario lavoro di equipe che ha visto, in prima linea il gruppo di lavoro interno all'assessorato, affiancato da associazioni cittadine, tecnici, professionisti e dal confronto con i tanti partner, tra questi l'Università del Salento.

## 1. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO NELLO SCENARIO CITTADINO

Lecce, attualmente, non ha una biblioteca di proprietà comunale.

Esistono in città alcune biblioteche che rappresentano un punto di riferimento importante per la storia non solo cittadina ma dell'intero territorio locale: a partire dalla *Biblioteca Provinciale* intitolata a *Nicola Bernardini*, la cui fondazione risale al 1863, specializzata sin dalle sue origini sugli studi salentini e considerata tradizionalmente la biblioteca civica cittadina, passando per la *Biblioteca Innocenziana*, istituzione di interesse locale aperta al pubblico dal 1961 con un patrimonio librario costituito da circa 40.000 documenti, per comprendere il *Sistema Bibliotecario d'Ateneo dell'Università del Salento* costituito da una Biblioteca Interfacoltà e da 24 biblioteche situate nei singoli dipartimenti e facoltà.

Il sistema informale delle biblioteche di Lecce comprende strutture dislocate nei vari quartieri della città che possono contare, altresì, su un notevole patrimonio storico e artistico legato alla conservazione ecclesiastica (si consideri, ad esempio, la *Biblioteca "R. Caracciolo"* di proprietà dei Frati Minori di Lecce). Altre realtà degne di segnalazione tra le biblioteche di Lecce sono la *Biblioteca Italiana per i Ciechi*, sorta nel 1928 punto di riferimento per la diffusione della cultura per le persone ipovedenti e non vedenti del territorio, e la *Biblioteca dell'Archivio di Stato*.

Esistono, inoltre, numerose biblioteche scolastiche e fondi librari privati aperti al pubblico, tra cui il *Fondo Verri*, dal 2002 Presidio del Libro, che conta circa 3000 volumi in gran parte riferibili ad un repertorio di autori salentini, con sezioni che riguardano la poesia, le tradizioni popolari, la ricerca musicale.

Le biblioteche cittadine esistenti offrono servizi di lettura, informazione e consultazione, utilizzo PC, accesso a internet, prestito locale, di polo e interbibliotecario.

Tuttavia, nell'attuale panorama di offerta culturale bibliotecaria non se ne rileva alcuna che possa essere intesa quale "**piazza del sapere**" (Agnoli, 2014), luogo d'incontro attraente e comodo, di conoscenza, eguaglianza, socialità e sviluppo prima ancora che luogo di servizio.

La mancanza di una *Community library* è testimoniata dai dati relativi alla povertà educativa, intesa quale impossibilità per un bambino di avere a disposizione quanto gli serve per apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le sue capacità, talenti e aspirazioni. Dal *Rapporto 2014 di Save the Children* si rileva che il 48% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro, se non quelli scolastici, il 46% non ha svolto alcuna attività sportiva, il 55% non ha visitato un museo. Le informazioni relative all'indice di povertà educativa (IPE) diventano ancor più preoccupanti qualora si volga lo sguardo alle regioni del Mezzogiorno, e più specificatamente alla Puglia, la quale si piazza al quarto posto a livello nazionale in questa speciale classifica, preceduta solo da Sicilia, Campania e Calabria. Pur non avendo a disposizione un indice di povertà educativa per la città di Lecce, possono comunque ritenersi utili alcuni dati, che, in tale contesto,

abbiano una valenza esemplificativa della situazione in cui versa la nostra città. Ad esempio, sono ben 990 (1,04%), ad oggi, i residenti analfabeti a Lecce, ovvero persone che non sono in grado di leggere e scrivere; significativo è il numero di persone che, pur avendo questa capacità, non hanno nessun tipo di licenza (5.706, il 6% della popolazione), e di quelli che invece hanno la sola licenza elementare (13.861, circa il 14%). Altra percentuale significativa (circa il 20%) è quella di ragazzi iscritti ad una scuola secondaria di II grado, che abbandonano gli studi prima di aver conseguito il diploma.

## 1.1 ANALISI DI CONTESTO

Nel Comune di Lecce, come si rileva dai dati dell'Ufficio Statistica comunale aggiornati al 2017, sono presenti 43.382 nuclei familiari (comprendenti anche le convivenze), di cui 4.120 (9%) con almeno un componente straniero, e 3.673 (8%) con il solo capofamiglia straniero; complessivamente, perciò, una media di 2,15 membri.

**Tab.1: numero e percentuale di famiglie totali, con almeno un componente**

	Famiglie totali	Famiglie con capofamiglia straniero	Famiglie con almeno un componente straniero
Numero	43382	3673	4120
Percentuale (%)	100	8	9

**Tab.2: numero di componenti per famiglia**

Numero componenti	Numero famiglie
1	14795
2	10354
3	7386
4 o più componenti	10847

Il Corpo satellite dell'ex Convento degli Agostiniani, luogo che l'amministrazione ha individuato come ubicazione della futura community library, funge da punto di snodo di diverse aree urbane, giacendo a pochi passi dal Centro storico, ma anche dal Polo Uni-

versitario urbano e dai tribunali civile e penale, non lontano dai quartieri ad alta densità demografica di Mazzini, Santa Rosa, San Pio e Ferrovia - che costituiscono grossa parte dell'area popolare della Città di Lecce-, con una rete viaria collegata alle zone più periferiche della zona 167 e Stadio.

**Tab.3 densità demografica per nuclei familiari**

Area cittadina	Famiglie residenti
Santa Rosa, Stadio, 167	11000 circa
Centro, Zona Mazzini, Leuca	10000 circa
Ferrovia, San Pio, Rudiae	16000 circa

Poiché una biblioteca di comunità, ha una forte funzione inclusiva e sociale, generando ricadute estremamente positive nei confronti di determinate categorie sociali maggiormente disagiate, si è tenuto conto nella progettazione dell'intervento anche del dato relativo alla popolazione straniera, che costituisce circa il 7% della popolazione totale, 6689 unità.

**Tab.4: provenienza, numero e percentuale degli stranieri residenti a Lecce**

Provenienza	Numero	Percentuale (%)
Unione Europea	250	3,5
Europa Orientale	2134	30
Asia e Oceania	2598	40
Africa	1288	20
America Latina	420	6,5

**Tab.5: Suddivisione stranieri per fasce d'età**

0-19 anni	20-34 anni	35-54 anni	+55 anni
1307	2017	2612	953

**Tab.6: percentuale di distribuzione urbana della popolazione straniera**

Area cittadina	Percentuale stranieri residenti
Santa Rosa, Stadio, 167	20% circa
Centro, Zona Mazzini, Leuca	40% circa
Ferrovia, San Pio, Rudiae	25% circa
Resto della Città	15% circa

## 1.2 DOMANDA POTENZIALE

Il servizio che si intende realizzare sebbene rivolto all'insieme della comunità cittadina intende coinvolgere prioritariamente gli abitanti dei quartieri limitrofi alla sede della nuova Biblioteca e, in particolare, le fasce di età più deboli.

**Tab.7: suddivisione cittadini per fasce d'età<sup>1</sup>**

0-14 anni	14-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	+70 anni
10904	4855	9331	12038	15069	13913	12100	17275

Il progetto si rivolge in particolare ai cittadini nel loro tempo libero; saranno, inoltre, previsti numerosi laboratori che vedono il coinvolgimento delle scuole.

## 1.3 IDENTIFICAZIONE DEL TARGET DI RIFERIMENTO

Il target a cui è rivolto il progetto è quello delle famiglie, intese come nuclei composti da varie generazioni: nonni, genitori, adolescenti e bambini che troveranno un'offerta di servizi e attività pensati per fare convivere le diverse esigenze.

---

<sup>1</sup> Fonte Tabelle 7 e 8: Ufficio Statistica – Comune di Lecce - Anno: 2017.

Il progetto cittadino di Community Library si collocherà nel cosiddetto **corpo Satellite** posto all'interno del complesso monumentale denominato **“ex Convento degli Agostiniani”**, in un punto di snodo di diverse funzioni urbane, da cui passano quotidianamente migliaia di persone, a pochi passi dal Centro storico, non lontano dai quartieri ad alta densità demografica e di nuclei familiari di Mazzini, Santa Rosa, San Pio e Ferrovia, che costituiscono gran parte dell'area residenziale della Città di Lecce. E' posizionato su Viale De Pietro, luogo che ospita tra l'altro il Tribunale Penale, in un isolato perpendicolare al Viale delle Università che accoglie quotidianamente centinaia di studenti universitari e liceali e altri portatori di interessi, direttamente collegato con l'accesso alla città da Nord grazie alla Strada Statale 16 frequentata quotidianamente dai pendolari che giungono o si muovono da e verso il Nord-Salento e le provincie di Brindisi e Taranto e in prossimità di numerose istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 02.10.2017, avente ad oggetto **“Ex Convento degli Agostiniani”**. *Acquisizione al patrimonio indisponibile comunale del bene immobile trasferito dallo Stato in attuazione del federalismo demaniale di cui all'art. 5, comma 5, del d.lgs. n. 85/2010. i.e.*, il corpo satellite e l'intero complesso degli Agostiniani vengono trasferiti dallo Stato al patrimonio indisponibile comunale in attuazione del federalismo demaniale, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Valorizzazione per l'“Ex caserma Vicinanza, già Convento degli Agostiniani” tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale Puglia e Basilicata e il Comune di Lecce, avvenuta ai sensi dell'art. 112, comma 4, del d.lgs. 22 gennaio 2001, n. 42 e s.m.i. in data 25.05.2017.

### 2.1 DESCRIZIONE E INTERESSE STORICO DELL'EDIFICIO

Il complesso immobiliare denominato *Ex Convento degli Agostiniani* con annessa chiesa S.Maria di Ognibene sorge su un'area di ca. complessivi 8.600 mq., delimitata dal viale Michele De Pietro, da via Ugo Foscolo, da via Vito Mario Stampacchia e via Gaetano Argento. All'interno del complesso è presente un corpo edilizio di pianta rettangolare allungata ad un solo piano fuori terra, denominato “corpo satellite”, che è interessato dall'intervento relativo all'istituzione di una biblioteca di comunità della città di Lecce, oggetto dell'Avviso pubblico regionale denominato “Community Library”.

L'area in cui si inserisce l'Ex Convento degli Agostiniani ricade nelle adiacenze dell'attuale polo giudiziario della città e di Viale De Pietro che, oltre a costituire il naturale ingresso da nord al centro urbano (dalla superstrada Lecce - Brindisi), è oggetto di numerosi interventi di riqualificazione urbanistica ed edilizia (ex officine Cantelmo, se-

de dello Student Center; il grande parcheggio nell'area ex Enel; l'intervento di riqualificazione del tratto nord della Mura urbiche e dell'area ex Carlo Pranzo).

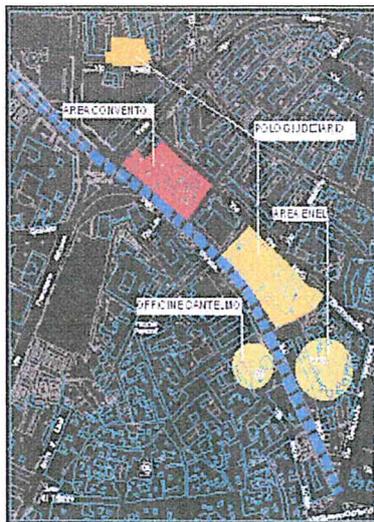


Fig. 1 Individuazione del bene nella struttura funzionale urbana (in rosso)

Dall'esame degli obiettivi dell'Avviso regionale di cui trattasi è emersa l'opportunità di valorizzare, con la realizzazione di una biblioteca di comunità, gli spazi dell'**edificio satellite**. Presso il corpo centrale di tale immobile l'Amministrazione comunale ha di recente concluso un intervento di recupero architettonico e funzionale finalizzato ad insediare la sede di un polo di servizio per la ricerca giuridica denominato "Centro della Civiltà Giuridica" e la sede dell'Archivio storico Comunale. Il corpo satellite, invece, è stato oggetto di un intervento di restauro architettonico, strutturale e impiantistico, con finanziamento statale di cui al Piano nazionale Città (PNC).

---

### 2.1.1 Caratteristiche fisiche e storico-artistiche

Il complesso immobiliare dell'ex convento degli Agostiniani<sup>2</sup> comprende:

---

<sup>2</sup>"Il complesso della chiesa della Madonna di Ogni Bene con l'annesso convento è stato eretto nel 1649 dall'ordine degli Agostiniani Riformati o Scalzi, attestati a Nardò dal 1634, a cui fu concesso nel 1639 di stabilirsi in un'area extraurbana compresa tra il complesso degli Olivetani (SS. Niccolò e Cataldo) e il convento dei minimi di San Francesco da Paola. Le fonti storiche non accennano alla presenza nell'area di un edificio di culto più antico. Dopo la soppressione dell'ordine (1810) il complesso venne prima concesso alla gendarmeria ausiliaria e successivamente accolse tra il 1831 e il

- A. la chiesa di S. Maria di Ognibene,
- B. il convento degli Agostiniani Scalzi,
- C. il cd. corpo satellite (oggetto dell'intervento di Biblioteca di Comunità)
- D. lo spazio esterno di pertinenza (in parte oggetto dell'intervento di Biblioteca di Comunità).

Qui di seguito descriveremo soltanto i punti C e D, interessati dall'intervento di cui trattasi.

#### C. IL CORPO SATELLITE (totalmente oggetto del progetto di Biblioteca di Comunità)

L'edificio si sviluppa con due lati prospetto prospicienti su viale M. De Pietro e via U. Foscolo, mentre gli altri due lati sono prospicienti il giardino interno. Esso costituisce un corpo accessorio a pianta rettangolare allungata e copertura a capriata, ad un solo piano fuori terra, posto in prosecuzione della recinzione in muratura.

#### D. L'AREA ESTERNA DI PERTINENZA,

Delimitata da una recinzione in muratura, racchiude al suo interno un'area dell'estensione complessiva, al lordo dei fabbricati, di circa mq.8.600.

Il recupero dell'intera area scoperta ha previsto la sistemazione di un giardino aperto alla pubblica fruibilità laddove storicamente erano collocati gli orti di Ognibene.

---

#### 2.1.2 Situazione vincolistica

L'ex Convento e l'annessa Chiesa, costituiscono un bene culturale riconosciuto di interesse storico-artistico sottoposto alle disposizioni del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", giusto Decreto di vincolo ministeriale del 6.03.1984.

---

*1866 i minori osservanti che stabilirono nel convento lo studio di filosofia ed intitolarono a Sant'Antonio da Padova l'attigua chiesa. Dopo il 1866 il convento e la chiesa furono destinati a scopi civili e privati che causarono un ulteriore degrado degli edifici e delle strutture; venne infatti adibito a caserma, infermeria presidiaria, e vennero installati all'interno magazzini, laboratori militari ed attività artigianali di varia natura (dalla relazione del Dott. Alessandro Quercia, Università del Salento).*

### 2.1.3 Iniziative di restauro e recupero funzionale già realizzate

A seguito del Protocollo di intesa tra Comune di Lecce, Agenzia del Demanio, Corte di Appello di Lecce e Ministero dei Beni Culturali del 23.11.2006, il Comune di Lecce si è impegnato a reperire risorse finanziarie per il restauro del monumento partecipando, previa redazione di elaborati progettuali e relativi Piani finanziari, ai bandi regionali per l'accesso ai finanziamenti europei di cui al Programma Operativo Regionale 2000-2006. Il procedimento tecnico-amministrativo si è concretizzato con il finanziamento di €5.600.000,00, poi rimodulato con fondi aggiuntivi, sempre a valere sui POR, nell'importo complessivo di €. 7.543.755,74.

<b>P.O.R. PUGLIA 2000 - 2006 Misura 5.1: Recupero e rifunzionalizzazione dell'Ex Convento degli Agostiniani: Centro di Civiltà Giuridica</b>	
Importo originario	€. 5.600.000,00
Importo riformulato a seguito ulteriore finanziamento	€. 7.543.755,74
Stazione appaltante	Comune di Lecce
Aggiudicazione lavori	12 marzo 2007
Inizio lavori	16. aprile 2007
Fine lavori	21 gennaio 2011
Approvazione atti collaudo	28 luglio 2011

L'intervento di cui sopra inerente il "Recupero e rifunzionalizzazione dell'Ex Convento degli Agostiniani - Centro di civiltà giuridica", è stato articolato come segue:

- ✓ Recupero dell'ex Convento comprendente un insieme sistematico di opere di recupero strutturale, architettonico e dotazione impiantistica idonei all'insediamento di attività previste dal programma di valorizzazione;
- ✓ Recupero dell'ex Chiesa comprendente un insieme sistematico di opere di recupero strutturale, architettonico e dotazione impiantistica idonei all'insediamento delle attività previste dal programma di valorizzazione.



Fig. 4 Planimetria su rilievo aereofotogrammetrico - anno 1974

Successivamente, il Comune di Lecce si è impegnato a realizzare in continuità un intervento di completamento redigendo il relativo progetto, dell'importo complessivo di €3.800.000,00. In particolare il progetto ha previsto:

- ✓ il completamento delle opere impiantistiche residue in corrispondenza dell'ex Chiesa e dell'ex Convento compresa la dotazione dei corpi illuminanti;
- ✓ la dotazione di arredi e attrezzature necessari per il funzionamento delle attività previste dal programma di valorizzazione per l'ex Convento;
- ✓ **il recupero del corpo edilizio accessorio denominato edificio-satellite** comprendente tutte le opere di tipo architettonico, strutturale e impiantistico, la sistemazione dell'area esterna di pertinenza costituente il nuovo giardino di Ognibene, aperto alla pubblica fruibilità e la sistemazione della recinzione esterna.

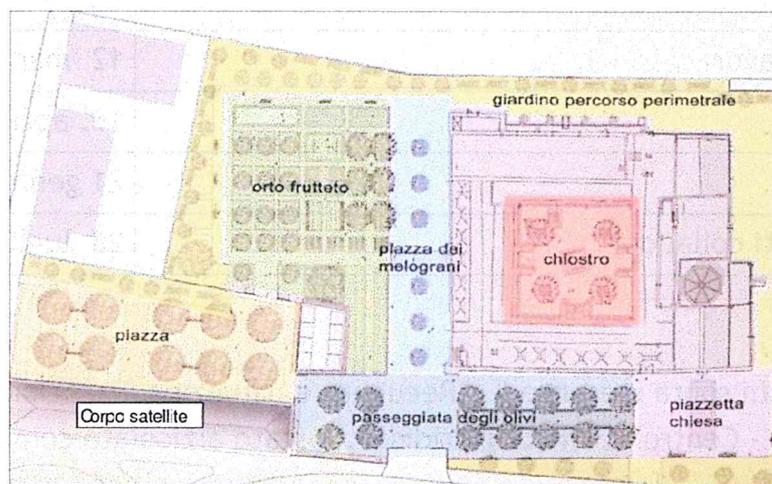
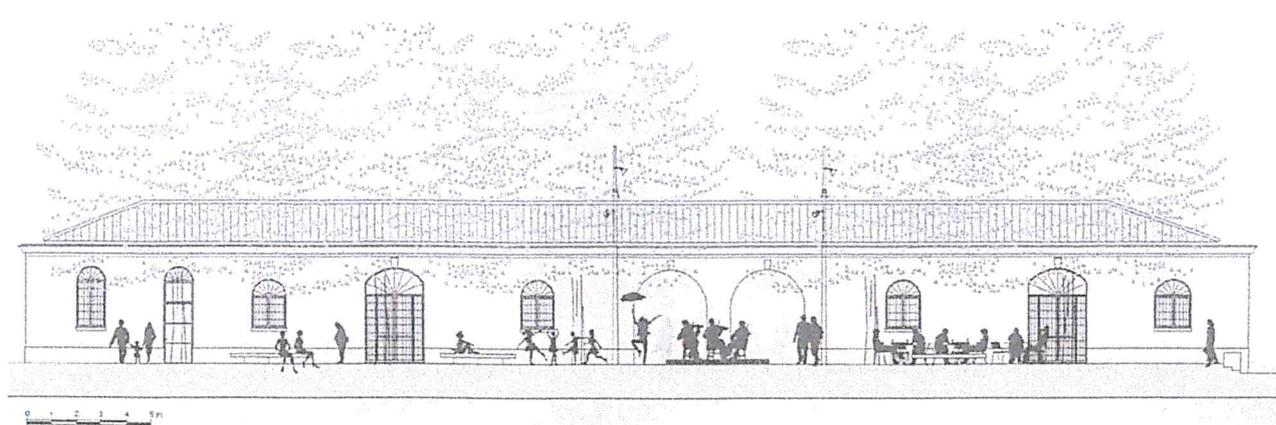
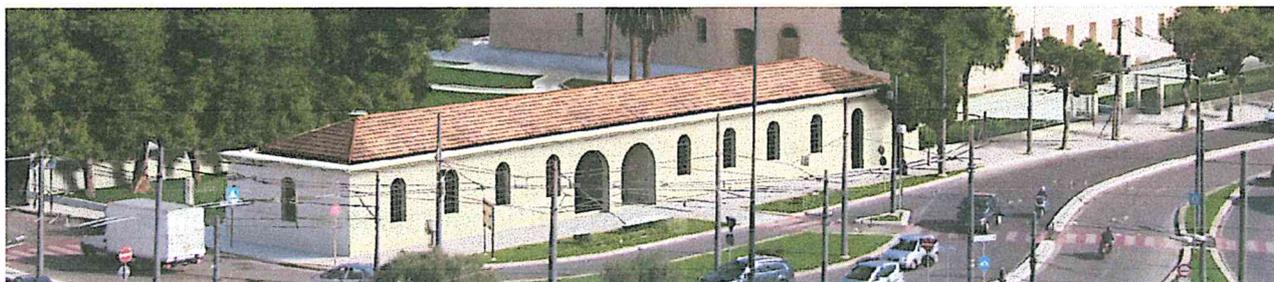


Fig. 5 Planimetria intervento di completamento

*Corpo satellite - Prospetto verso il giardino interno – Progetto*



*Corpo satellite dopo il recupero architettonico e strutturale - Rendering fotorealistico*



I lavori di completamento sopra descritti sono stati finanziati con i fondi del Piano Nazionale Città (art.12 del Decreto legge 22.06 2012 n.83 convertito con modificazioni dalla Legge 7.08. 2012 n.134) per l'importo complessivo di €3.800.000,00.

### 2.1.5 Adeguamento funzionale del corpo satellite e cantierabilità dell'intervento

Con propria Deliberazione di Giunta Comunale n. 661 del 10 ottobre 2017, in coerenza con le destinazioni d'uso previste per l'intero Complesso degli Agostiniani dall'*Accordo di Valorizzazione* sottoscritto tra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Agenzia del Demanio e Comune di Lecce il 19 maggio 2017, l'Amministrazione Comunale di Lecce ha destinato gli spazi dell'edificio satellite posto all'interno del complesso monumentale denominato "ex Convento degli Agostiniani" a "biblioteca di comunità".

Il progetto di costituzione della biblioteca di comunità prevede, oltre la fornitura di arredi e servizi, anche una limitata percentuale di lavori che si rendono necessari per aumentare il livello di comfort e sicurezza degli spazi e per garantire il perfetto funzionamento delle attività (quali dotazione di un nuovo infisso in cristallo antisfondamento, tende oscuranti, rivestimenti di alcune pavimentazioni con materiali speciali antitrau-

ma, piccoli lavori per l'adeguamento ed l'implementazione dell'impianto idrico-sanitario, elettrico, telefonico, termico e di videosorveglianza).

Per maggiori dettagli si rimanda agli allegati \_\_\_\_\_.

Data la presenza degli elaborati previsti da art. 33 del DPR 207/2010 per i lavori e da art. 279 del DPR 207/2010 per le forniture ed i servizi, la proposta progettuale "Biblioteca di Comunità è immediatamente cantierabile. La stessa è stata, approvata con D.G.C. n° ---- del -----.

### 3 PROGETTAZIONE PARTECIPATA

#### **Costruire un progetto partendo dalla partecipazione dei cittadini**

Se la biblioteca vuole svolgere il suo ruolo di hub dell'innovazione e della democrazia deve necessariamente attivare nuove energie sociali.

È in quest'ottica che è stato avviato, nel mese di ottobre di quest'anno, un processo partecipativo, articolato in questa fase preliminare in 4 momenti:

- 17/10 presentazione con discussione Quale Biblioteca vorremmo per Lecce,
- 22/10 passeggiata di comunità agli Agostiniani,
- 24/10 workshop di progettazione partecipata secondo la tecnica del world caffè,
- 26/10 workshop "Coprogettare soluzioni per lo spazio pubblico e la comunità: una nuova biblioteca sociale all'aperto".

I quattro incontri hanno visto la partecipazione di circa 200 adulti e 50 bambini.

Durante gli incontri il coinvolgimento diretto dei cittadini ha permesso di individuare bisogni, ma soprattutto idee sui contenuti del futuro servizio, mettendo in moto entusiasmi, nuovi desideri, nuovi sogni da realizzare.

Per approfondire si veda l'allegato Report del processo partecipativo.

#### 3.1 COSA CI HANNO SUGGERITO I CITTADINI

Una Community library che aiuti a familiarizzare con le nuove tecnologie, offra sostegno all'apprendimento, promuova la lettura: un luogo deputato all'aggregazione e allo stare bene insieme, dove giocare, leggere, ascoltare, vedere.

Un luogo di confronto e informazione, dove si creano e sviluppano competenze e relazioni/scambi, si contaminano discipline e saperi, un luogo capace di creare coesione territoriale, sociale e culturale.

Un luogo che vorrebbe contribuire a limitare la povertà educativa attraverso lo sviluppo del capitale umano e relazionale.

#### 4 COME SARÀ E COSA CI FAREMO

L'Amministrazione Comunale di Lecce intende sviluppare una nuova visione di biblioteca, non più vista come luogo silenzioso, poco accessibile, dedito quasi esclusivamente alla conservazione e allo studio individuale, ma una biblioteca vista come piazza del sapere e dell'incontro, i cui servizi vengono definiti partendo dalla conoscenza e dalle abitudini (note o presunte) dell'utenza, soprattutto dei non frequentatori (che caratteristiche hanno, quali sono le loro abitudini, quali esigenze, e così via). Una biblioteca la cui attenzione è rivolta non ai libri ma alle persone e ai loro bisogni, di conoscenza e relazione, più attenta ad aumentare il numero di frequentatori piuttosto che il numero di libri in prestito, più accessibile e più user-friendly.

Una biblioteca articolata al suo interno in tanti "ambienti", alcuni più dedicati al silenzio, alla concentrazione, alla lettura intima (gli orti), altri alla convivialità, al gioco, allo scambio di esperienze, di conoscenze e di saperi.

La biblioteca come luogo di incontro a disposizione dell'intera comunità, che può ospitare eventi di vario tipo e condurre la gente all'aggregazione, alla sosta, alla partecipazione.

Nella progettazione sono stati considerati elementi strategici dello stare bene, quali la leggibilità, la varietà, il senso di sicurezza, l'illuminazione e il comfort.

Sarà appositamente definito un **sistema di identità visiva (SIV)** della nuova biblioteca che, a partire dal nome della stessa che sarà scelto insieme ai cittadini, fonda la strategia di comunicazione con la città e aiuta a comprendere l'offerta dei nuovi servizi. Il SIV consentirà di individuare, disciplinare e tutelare gli elementi visivi essenziali finalizzati a rappresentarne l'identità e a favorirne il riconoscimento da parte dei pubblici di riferimento: marchio, caratteri tipografici istituzionali, colori sociali, immagini o scritte istituzionali (forme grafiche istituzionali), layout istituzionale, stile comunicativo, segnaletica e sistemi di signage, welcome kit, storytelling.

#### Come sarà

Una biblioteca di comunità come luogo per le famiglie, un luogo di allegria, di gioco e di chiacchiere, un luogo a forte valenza sociale che offre un antidoto all'isolamento di chi

una stampanti 3D, fare un corso di giardinaggio, di punto chiacchierino, di medicina naturale. Un luogo dove circolano quei saperi che una volta passavano di padre in figlio, oppure si andava al mercato o in piazza e si trovava chi ti spiegava e magari ti dava una mano.

#### 4.1 LA BIBLIOTECA COME UNA GRANDE GAMING AREA

Numerosi studi confermano che quando le persone sono coinvolte nell'atto del giocare sono maggiormente sensibili alla partecipazione culturale nelle sue varie forme. Il gioco assolve un ruolo educativo e socializzante strategico, tanto più se offerto in un contesto protetto e controllato, ritenuto indispensabile per promuovere la biblioteca e la sua funzione socializzante all'interno della comunità. Attraverso il gaming, infatti, grazie all'utilizzo di giochi da tavolo, videogiochi, giochi all'aperto, giochi legati alla tradizione locale e dei vari paesi del mondo, giochi realizzati nelle attività laboratoriali, sarà possibile offrire occasioni di studio e approfondimento, di inclusione sociale, di dialogo intergenerazionale e interculturale.

In particolare, si prevede la creazione di tre postazioni di videogioco fisse, ciascuna dotata di un proprio televisore, sedute, scaffalatura: Playstation 4, Nintendo Switch e retroconsole (Super Nintendo, Nintendo Wii, Xbox, PS1) per favorire l'accesso dei genitori cresciuti negli anni 70-80-90 dando vita a sessioni di gioco parallele padri/figliPS4.

Per il gioco fisico si prevede la realizzazione di un'area con tappetini, puff, divanetti, una scaffalatura ampia e capiente per conservare i giochi, tavoli da 4 sedute ed un tavolo ampio da 8 sedute per i giochi che richiedono spazio. I tavoli dovranno essere utilizzabili sia in interno che in esterno.

Nell'area esterna si prevede di realizzare:

- una scacchiera a dimensione umana, cacce al tesoro, board games giganti, giochi tradizionali (campana, ecc.), laboratorio per giochi a corpo libero;
- un mini laboratorio dove i makers locali possano dare sfogo alla propria creatività creando costantemente nuovi giochi in collaborazione con i frequentatori della biblioteca.

Verranno organizzati, inoltre:

- giochi multiplayer per sviluppare il senso di comunità e favorire il coinvolgimento di "nativi digitali" e "first time users" (i mai entrati in una biblioteca);
- percorsi transmediali per favorire la comprensione e l'approfondimento di singoli argomenti mediante la lettura di un libro, visione di un film e sessione di videogioco;
- percorsi dal gioco fisico al gioco digitale per contaminare le generazioni e favorire l'interscambio tra adulti e bambini (ad esempio nonno/nipote), ciascuno portatore sano della sua modalità di giocare;

- eventi dedicati connessi all'approfondimento di un gioco, laboratori di game culture, tornei, corsi di creazione giochi, ecc.;
- prestito dei giochi, per consentire anche alle fasce più deboli e povere della città di accedere a beni al con costi elevati di accesso;

E' prevista, altresì, la creazione di un punto di donazione dove poter portare i giochi non più utilizzati (fisici e digitali) che saranno inventariati, conservati, restaurati (laddove possibile) e resi fruibili alla cittadinanza.

#### 4.2 OFFICINA DIGITALE

E' previsto l'allestimento di un'**officina digitale**, intesa quel ambiente creativo in cui ricercatori, professionisti ed artisti possano contribuire alla creazione di progetti artistico-culturali, avvalendosi di strumenti multimediali di ultima generazione.

Al suo interno sarà possibile usufruire di differenti servizi:

- Lezioni di comunicazione
- Lezioni di grafica pubblicitaria
- Lezioni di grafica 3D
- Lezioni di video-grafica
- Lezioni di arte
- Stampa 3D

#### 4.3 POSTAZIONI VIRTUALI

E' prevista l'installazione di:

- una **postazione multimediale interattiva fruibile mediante videoproiezione** che, attraverso una modalità di interazione gestuale, consentirà al fruitore di acquisire informazioni su di un tema prestabilito attraverso schede informative, descrizioni testuali e audio descrizioni (ad es. sulla storia delle fortificazioni in Terra d'Otranto, al fine di legare la biblioteca al contesto territoriale e in particolare alla città con riferimento alle limitrofe Mura Urbiche);
- una **postazione multimediale interattiva fruibile mediante visore 3D per Realtà Virtuale** dalla quale sarà possibile muoversi nella ricostruzione tridimensionale delle Mura Urbiche, e, interrogando specifici punti di interesse del complesso, acquisire informazioni storiche e aneddoti testuali e audio sotto forma di domanda o di mini giochi.

#### 4.4 APP COMMUNITY LIBRARY

Si prevede lo sviluppo di un'applicazione mobile da installare sui tablet in dotazione alla biblioteca per favorire l'attivazione di relazioni tra le persone presenti nello spazio attraverso le nuove tecnologie e il tema del libro: il gioco sarà il motore dell'interazione, le nuove tecnologie gli strumenti e il libro l'oggetto concreto su cui innestare le relazioni. Il sistema prevede l'istituzione della figura dell'ambasciatore della biblioteca, un volontario che intende mettere a disposizione la propria conoscenza su determinati testi e/o autori. Quando un ambasciatore entra in biblioteca indossa un apposito target (ad es. una spilla o una collana con un medaglione) che segnala agli altri utenti il suo ruolo. A ciascun target è associato un libro o un autore o un altro contenuto specifico. Attraverso l'app installata sul tablet l'utente tipo della biblioteca può interrogare il target per scoprire a quale libro (o autore o altro contenuto) si riferisce, in modo da poter sottoporre domande o chiedere consigli all'ambasciatore: basterà inquadrare il target con il tablet per far apparire sul display, in corrispondenza del target stesso, il titolo del libro o il nome dello scrittore in Realtà Aumentata (AR).

#### 4.5 LABORATORI

E' prevista, in collaborazione con l'associazionismo locale e in un'ottica multigenerazionale ed interculturale, la realizzazione di laboratori quali, a puro titolo esemplificativo:

- **Laboratorio di Quartiere o Laboratorio di Comunità:** prevede una sequenza di attività di animazione del quartiere di S. Rosa di Lecce all'interno del quale si colloca la nuova Biblioteca con l'obiettivo di avvicinare la cittadinanza al patrimonio materiale e immateriale della comunità cui appartiene, con particolare riguardo verso la popolazione condizionata da analfabetismo culturale ed emarginazione sociale, attraverso un percorso creativo di riflessione sulla propria identità. Come attività propedeutica al Laboratorio si prevede un momento di osservazione-relazione con il quartiere per un coinvolgimento sociale quanto più esteso possibile, con gli strumenti dell'"etnografia" audiovisiva (che implicano ascolto, scambio, condivisione di storie e vissuti, mediazione culturale). Il Laboratorio prevede, contestualmente, l'allestimento e la disseminazione nel centro urbano di uno o più Punti Racconto per il conferimento delle storie individuali, familiari, **di comunità, associando ad essi** l'attivazione di un percorso di Educazione alla Narrazione per la diffusione di buone pratiche sociali legate alla condivisione del Racconto. Si elaborerà una Mappa digitale del Tempo del Quartiere, con l'obiettivo di ricostituire il tessuto sociale della comunità, riavvicinando necessità e saperi, abilità e bisogni intorno alle buone consuetudini della solidarietà, della condivisione e del dono reciproco del tempo. Il Labora-

torio si prefigge di condurre all'allestimento partecipato di un Archivio delle Storie di Quartiere, uno spazio dinamico, in movimento, un luogo per il conferimento e la conservazione del patrimonio narrativo della comunità, crocevia fisico e digitale di storie, luogo propulsore di scambio e relazione. Atto finale delle attività sarà la strutturazione di Installazioni multimediali posizionate negli spazi della Biblioteca di Comunità nel complesso degli Agostiniani di Lecce (storytelling del territorio), per donare alla comunità una narrazione interattiva, ludica e multimediale del proprio patrimonio immateriale, delle proprie storie di quartiere;

- **laboratorio per bambini “Musica in Gioco”**, volto a creare un’orchestra multiculturale che coinvolga attivamente bambini anche in condizione di disagio, diversa abilità, di origine straniera o con genitori stranieri, con difficoltà di inserimento socio-economico;
- **“Facciamo a scambio”**, che consiste nel realizzare uno scambio gratuito di conoscenze e competenze tra anziani, adulti, ragazzi e bambini, italiani e stranieri, che frequenteranno la nuova Biblioteca di Comunità, secondo la formula della banca del tempo. Tali conoscenze e competenze riguarderanno sia saperi teorici (in particolare conoscenze linguistiche), che competenze pratiche (cucina, canto, danza, cucito, etc.). Tra le attività “scambiabili” saranno previste delle letture di fiabe, racconti e poesie in italiano e/o in lingua straniera affiancate dalla traduzione, uno spazio dedicato per lo scambio tra “i nonni raccontano” e i nipoti che insegnano loro ad utilizzare il pc;
- **laboratori interculturali per la scoperta di sé e dell’altro** rivolti ai bambini delle scuole primarie e dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia, per favorire la scoperta dell’altro nell’interazione tra bambini appartenenti a contesti socio-culturali e linguistici differenti e per valorizzare le peculiarità linguistiche e culturali dei bambini stranieri che frequentano le scuole del Comune;
- **laboratori di produzione di videogiochi**: per ragazzi under 13, utilizzando software semplificati si insegnerà loro a progettare un videogioco per bambini, a disegnarlo su carta e a renderlo animato e digitale; per ragazzi over 14, attraverso l’accompagnamento di vari docenti si creerà insieme un videogioco insegnando le basi della programmazione e grafica;
- **laboratori di creazione di giochi fisici**, artigianali da utilizzare in spazi aperti e chiusi, prevalentemente attraverso l’uso di materiali di recupero;
- **Osservatorio urbano dei bambini e dei ragazzi**. Una delle attività principali della biblioteca è legata alle progetto “Io vivo qui - Osservatorio urbano dei bambini e dei ragazzi” un presidio permanente per conoscere la città e seguire le sue trasformazioni. Un gruppo di lavoro costituito da bambini e ragazzi, dagli 8 ai 12 anni, monitorerà il quartiere e la città proponendo riflessioni e problematiche sullo spazio che li circonda, intervenendo direttamente nella trasformazione della città attraverso momenti di progettazione coadiuvata dall’incontro con artisti, architetti, urbanisti, pa-

esaggisti, filosofi, allo scopo di elaborare modelli di spazi urbani più accessibili. Le attività saranno realizzate in stretta comunicazione con le scuole del quartiere che saranno coinvolte nelle attività in programma;

- **Favole rotonde (kamishibai)**, laboratorio in cui i partecipanti propongono un libro che sta loro a cuore da condividere con gli altri. Le storie saranno lette attraverso lo strumento del kamishibai, teatrino d'immagini di origine giapponese utilizzato dai cantastorie, un originale ed efficace strumento per l'animazione alla lettura. Gli incontri saranno condotti da un attore e un musicista;
- **Sessioni di Coderdojo**. I CoderDojo sono club il cui obiettivo è l'insegnamento della programmazione informatica ai più piccoli. CoderDojo è un movimento aperto, libero e totalmente gratuito organizzato in centinaia di club indipendenti sparsi in tutto il mondo legati alla Fondazione Internazionale CoderDojo. Il suo obiettivo è insegnare a bambini e ragazzi che esiste un potenziale utilizzo delle nuove tecnologie che va ben oltre l'utilizzo passivo della tecnologia, trasformandoli in utilizzatori attivi in grado di adattare strumenti e tecnologie ai propri bisogni. Le attività di formazione dei club ruotano intorno al gioco, lo scambio reciproco ed il peer learning. A Lecce esiste un gruppo Coderdojo che condurrà gli appuntamenti;
- **Spettacoli di teatro-ragazzi**. La biblioteca e gli spazi all'aperto ospiteranno periodicamente spettacoli di teatro adatti a tutta la famiglia secondo un cartellone di appuntamenti calendarizzati. Gli spettacoli saranno scelti dal carnet delle compagnie più interessanti dell'attuale panorama di produzioni di teatro ragazzi;
- **Montessori 3D per adulti e bambini**, ideato allo scopo di rendere la pedagogia montessoriana quanto più fruibile e inclusiva, in tutti i contesti educativi, dentro e fuori la scuola, con gli insegnanti e con tutto il nucleo familiare. Il progetto prevede la riproduzione dei materiali Montessori attraverso la stampa 3D, il taglio laser e tutte le tecnologie che consentono di ridurre l'elevato costo, rendendoli accessibili a tutti;
- **Merenda d'artista**, appuntamento nel corso del quale i bambini incontrano artisti del territorio o di passaggio a Lecce. È l'occasione per parlare d'arte, per renderla fruibile ai più piccoli attraverso sollecitazioni inedite, capaci di fornire lo spunto per leggere le opere secondo la loro sensibilità. All'incontro segue un laboratorio ispirato al processo di creazione dell'artista incontrato;
- **Concerti live per tutta la famiglia**, appuntamenti con la buona musica dal vivo per adulti e bambini; piccoli concerti in acustico all'interno della biblioteca o in elettrico negli spazi all'aperto, dal rock al blues, dal funky al jazz, attraverso diversi generi musicali per scoprire nuove e interessanti sonorità, con una particolare attenzione alla musica indipendente locale e non.
- **Lecture arcobaleno**, un ciclo di incontri per imparare che l'amore ha tanti colori e tante forme, al di là delle etichette e degli stereotipi. Attraverso i libri si scopriranno storie che parlano di "straordinaria normalità", di diversi modelli familiari del mondo animale e del mondo umano, racconti che educano a una visione di un mondo

aperto e capace di accogliere le sue infinite variabili, un mondo non omologante né discriminante.

- **Laboratorio di Botanica**, appuntamento di “formazione” con un approccio ludico, dedicato soprattutto ai piccoli e agli adulti che si prenderanno cura dell’orto urbano presente nell’ex Convento degli Agostiniani. Nel corso di questi incontri si apprenderanno i rudimenti per conoscere e riconoscere la biodiversità del nostro territorio, si leggeranno e si inventeranno racconti a tema, si realizzeranno etichette per i semi e le piantine messe a dimora, si consulteranno gli erbari presenti in biblioteca per approfondire le conoscenze;
- **Incontri con autori e illustratori**: periodicamente saranno invitati autori e illustratori di libri per l’infanzia che presenteranno ai bambini le loro ultime pubblicazioni. A corredo di questi appuntamenti ci sarà sempre un laboratorio, ispirato al libro presentato come momento di rielaborazione dell’incontro;
- **I giochi e la cucina dei nonni**, un appuntamento che coinvolge due generazioni, quella dei bambini e quella dei nonni, per imparare con quali giochi ci si divertiva un tempo e magari costruirli e giocarci insieme. Parallelamente si terranno anche dei laboratori in cui i bambini cucineranno insieme ai nonni, imparando a preparare le ricette tradizionali del Salento;
- **I giochi e la cucina del mondo**. Come giocano i bambini nelle altre città del mondo? Un appuntamento per scoprirlo e per imparare i giochi e i modi di giocare di altri Paesi. Un momento di condivisione per imparare a conoscersi e divertirsi insieme. A questi incontri si affiancheranno anche i laboratori di cucina per scoprire sapori, profumi e ricette insieme alle mamme e ai papà che vengono da altre parti del mondo.
- **Workshop di formazione per adulti**;
- **Mercatino del baratto**;
- **Incontro annuale degli operatori dell’infanzia del territorio e ospiti dei centri culturali per l’infanzia europei**.

## 5 ASPETTI GESTIONALI

### 5.1 GOVERNANCE E MODELLO DI GESTIONE

In caso di finanziamento del progetto l’Amministrazione Comunale si impegnerà a garantire le quote di copertura di eventuali deficit in conto gestione per gli anni successivi al primo conferendo personale dipendente e, ove necessario, eventuali ulteriori risorse. A tal fine si farà ricorso ad ogni forma utile ad assicurare la sostenibilità economico-

finanziaria della biblioteca di comunità, anche attraverso strumenti di fundraising e, per il finanziamento di laboratori e altri servizi attraverso il coinvolgimento attivo e l'engagement della comunità (operatori ed associazioni a cui viene offerto uno spazio in cui operare e fare insieme; banca del tempo, prestito a domicilio, ecc.). Ulteriori forme di finanziamento, anche innovative, saranno sperimentate attivando campagne di crowdfunding, iniziative di cittadinanza attiva e sponsorizzazioni.

Il **contributo regionale richiesto** ammonta a complessivi € 756.069,15 (eurosettecentocinquantaseimilasessantataneve/15).

Il finanziamento regionale, in ipotesi di ammissibilità a finanziamento della proposta, prevede oltre alla copertura del progetto di investimento, anche un contributo alla fase di start up per un periodo di 12 mesi, con la garanzia del beneficiario di ottemperare al medesimo servizio per i successivi 5 anni dal completamento dell'intervento.

In caso di finanziamento del progetto, l'Amministrazione si riserva la facoltà di affidare la gestione della community library ad uno o più enti/soggetti attraverso apposita procedura pubblica di affidamento.

La biblioteca non avrà personalità giuridica propria e costituirà un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Lecce, il quale provvederà a gestirlo in via diretta con il proprio personale, avvalendosi, soprattutto per i servizi non di base, di soggetti esterni, pubblici o privati, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

La governance a titolarità comunale fornisce gli indirizzi e gli obiettivi di breve, medio e lungo termine e relativi risultati attesi da conseguire. L'A.C. pianificherà e coordinerà tutti gli aspetti relativi alle attività da realizzare e dei servizi da erogare, effettuandone periodicamente la valutazione ed il monitoraggio.

Sono organi di governo della biblioteca: il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta. La Giunta determina, attraverso il PEG annuale, l'assegnazione degli obiettivi e delle risorse umane e finanziarie, in conformità ai programmi e agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione e della relazione previsionale programmatica.

Gli organi di governo assegnano dunque gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie (umane, finanziarie e strumentali) alle unità gestionali, in particolar modo al Responsabile della Biblioteca.

Tra i servizi di base che l'ente si occuperà di gestire in maniera diretta, anche per il tramite della Lupiae Servizi- *società in house* del Comune, si annoverano:

- **Manutenzione ordinaria e straordinaria;**
- **pulizia della struttura e manutenzione dei giardini;**
- **Sorveglianza, custodia e accoglienza;**